



I NUMERI
di Bologna
metropolitana



Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2021

Aprile 2022



Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu
Redazione a cura di: Filomena Morsillo, Candida Ranalli, Paola Ventura

Glossario



- **Beni alimentari:** generi alimentari (come pane, carne e formaggi), bevande analcoliche e alcoliche. I beni alimentari lavorati sono frutto di un processo di trasformazione industriale (come succhi di frutta, insaccati, surgelati) I beni alimentari non lavorati sono non trasformati (come carne e pesce freschi, frutta e verdura).
- **Altri beni:** beni di consumo ad esclusione di beni alimentari, energetici e tabacchi.
- **Beni durevoli:** autovetture, articoli di arredamento, elettrodomestici.
- **Beni non durevoli:** prodotti per pulizia della casa, per cura della persona, medicinali.
- **Beni semidurevoli:** abbigliamento, calzature, libri.
- **Servizi relativi all'abitazione:** servizi di riparazione, pulizia e manutenzione della casa, tariffa rifiuti solidi, canone di affitto, spese condominiali.
- **Servizi relativi alle comunicazioni:** telefonia e servizi postali
- **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:** pacchetti vacanza, servizi alloggio, ristoranti, bar e simili, mense, riparazione apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, servizi per abbigliamento, per igiene personale, servizi ricreativi e culturali, concorsi. Lotterie.
- **Servizi relativi ai trasporti:** trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, manutenzione, riparazione, trasferimenti di proprietà e assicurazione di mezzi di trasporto.
- **Servizi vari:** istruzione, servizi medici, di assistenza, finanziari, funebri, professioni liberali e assicurazione infortuni.
- **Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** generi alimentari, bevande alcoliche e analcoliche, tabacchi, affitto, beni non durevoli e servizi pulizia e manutenzione della casa, carburanti, trasporti urbani, giornali, periodici, servizi di ristorazione, spese di assistenza.
- **Prodotti a media frequenza di acquisto:** abbigliamento, tariffe elettriche, acqua potabile e smaltimento rifiuti, medicinali, servizi medici e dentistici, trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, servizi postali e telefonici, servizi ricreativi e culturali, pacchetti vacanze, libri, alberghi e altri servizi di alloggio.
- **Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** elettrodomestici, servizi ospedalieri e di trasloco, acquisto mezzi di trasporto, apparecchi audiovisivi, fotografici, informatici, articoli sportivi.



L'**inflazione** è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Un aumento dell'inflazione corrisponde ad una situazione in cui aumenta la velocità di crescita dei prezzi, mentre una riduzione dell'inflazione si verifica nel caso in cui i prezzi, pur essendo in aumento, crescono a una velocità minore.

L'inflazione si misura attraverso la costruzione di un **indice dei prezzi al consumo**, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno, chiamato **paniere**.

L'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI, indice utilizzato per le rivalutazioni monetarie) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Oggetto di questa pubblicazione è **l'indice per l'intera collettività nazionale** (NIC).

Il NIC considera l'Italia come un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono molto differenziate.

Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.



LA RILEVAZIONE ISTAT

La rilevazione dei prezzi al consumo è normata da leggi e regolamenti che la disciplinano e ne costituiscono il quadro normativo di riferimento e che definiscono i soggetti coinvolti (l'Istituto nazionale di statistica e i comuni) e le loro funzioni.

E' inoltre inserita nel Programma statistico nazionale che contiene l'elenco delle rilevazioni statistiche d'interesse della collettività e nell'elenco approvato annualmente con Decreto del Presidente della Repubblica contenente le rilevazioni soggette ad obbligo di risposta.

Nel 2022, sono 80 i comuni che contribuiscono alla stima dell'inflazione per il paniere completo.

E' una rilevazione mensile.

I risultati vengono diffusi mediante un comunicato stampa che esce contestualmente sia a livello nazionale che a livello locale.



LA STRUTTURA DEL PANIERE

PROSPETTO 1. STRUTTURA DELLA CLASSIFICAZIONE ADOTTATA PER GLI INDICI NIC E FOI. Anno 2022 (a)

Anno 2022

12 divisioni di spesa

43 gruppi di prodotto

102 classi di prodotto

233 sottoclassi di prodotto

Livello di pubblicazione degli indici 312 segmenti di consumo

422 aggregati di prodotto

1.031 prodotti

1.772 prodotti elementari

A BOLOGNA: OLTRE 580 PUNTI VENDITA PER CIRCA 5.700 PREZZI RILEVATI

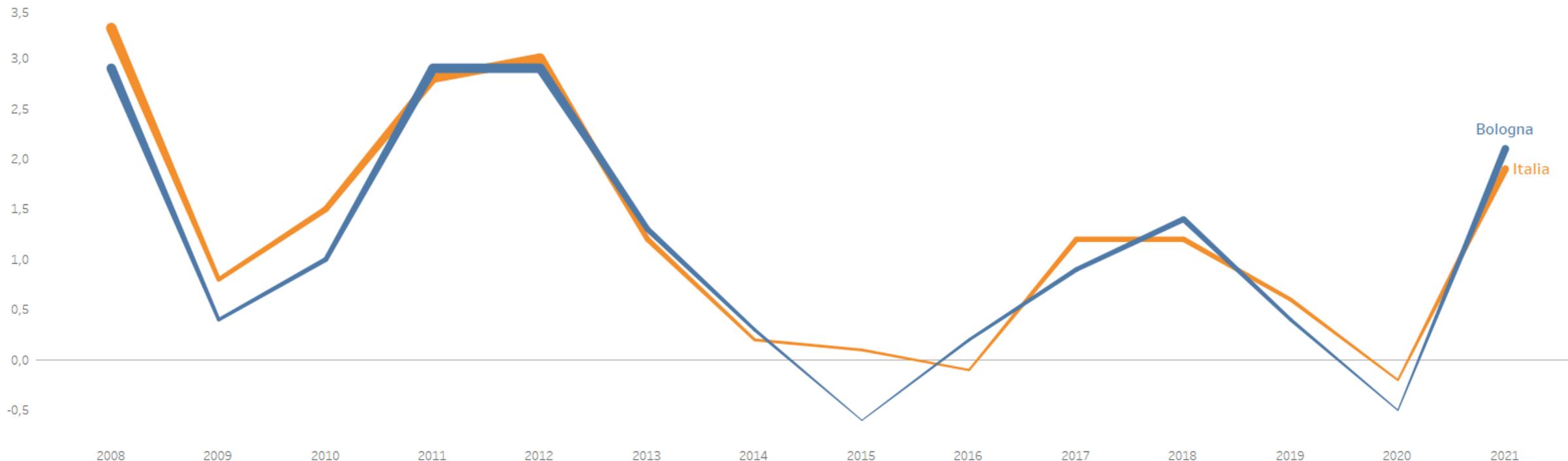


LA VALIDAZIONE DEI DATI COMUNALI

In conformità alle disposizioni di cui all'art 4 della legge n. 2421/27, le Commissioni comunali di controllo sono composte nel seguente modo:

- a) il Sindaco o suo delegato, che la presiede;
- b) un Ispettore del Lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio;
- c) il Dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato;
- d) esponenti delle Associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre;
 - CONFINDUSTRIA
 - CONFCOMMERCIO
 - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
- e) esponenti delle Associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro;
 - C.G.I.L.
 - C.I.S.L.
 - U.I.L.
- f) il Responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore.

L'indice dei prezzi al consumo NIC dal 2008



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Bologna	2,9	0,4	1,0	2,9	2,9	1,3	0,3	-0,6	0,2	0,9	1,4	0,4	-0,5	2,1
Italia	3,3	0,8	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,2	1,2	0,6	-0,2	1,9

La natura ciclica dell'inflazione è ben evidente dall'analisi del suo andamento nel periodo che comprende le ultime grandi crisi economiche, quella iniziata a settembre del 2008, quella del 2012, che ha colpito principalmente l'Italia, e infine quella del 2020, l'anno della pandemia.

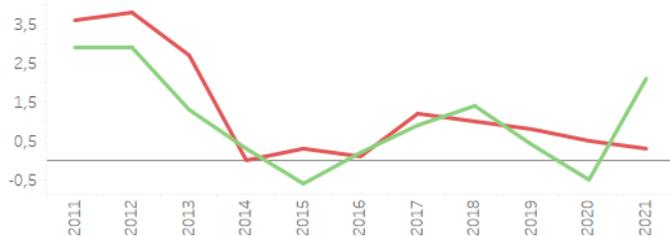
I periodi di pressioni ribassiste (2009,2015,2020) si alternano a periodi di aumenti dei prezzi (2012,2018,2021), conseguentemente agli effetti della variazione dei modelli di consumo e agli squilibri tra domanda e offerta. In particolare nei periodi di significative contrazione dei prezzi il gap negativo tra il dato di Bologna e quello nazionale è molto evidente. Negli ultimi anni, dal 2018, nei periodi di significativi rincari dei prezzi, Bologna tendenzialmente ha registrato valori più elevati rispetto a quelli nazionali. Nel 2021, probabilmente dovuto alla ripresa dell'attività economica e il conseguente aumento della domanda di materie prime, il tasso medio annuale nazionale è del +1,9% e quello bolognese del +2,1% , al di sopra della media nazionale.



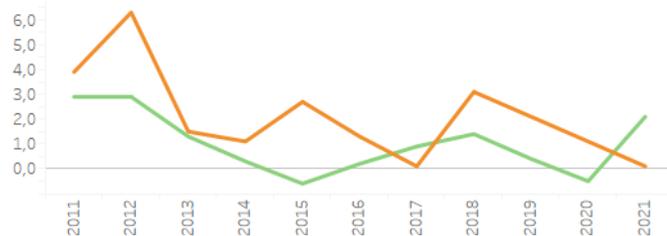
L'indice dei prezzi al consumo a Bologna negli ultimi 10 anni nelle 12 divisioni di spesa

L'analisi dell'andamento dell'inflazione a Bologna per divisione di spesa degli ultimi 10 anni mette in evidenza che l'evoluzione dei prezzi al consumo complessivo riflette soprattutto gli andamenti dei prezzi del comparto energetico; sono le divisioni **abitazione, acqua, elettricità e combustibili** e quella dei **trasporti** a seguire l'andamento del tasso complessivo nel tempo, registrando rispettivamente tassi che variano dal +5,8% nel 2011 al +7,4% nel 2021, toccando punte di minimo nel 2016 con -2,3% e nel 2020 con -3,9%, e dal +6,3% del 2011 al +4,4% del 2021 toccando punte di minimo nel 2015 con -2,3% e nel 2020 con -2,1%.

Prodotti alimentari, bevande analcoliche



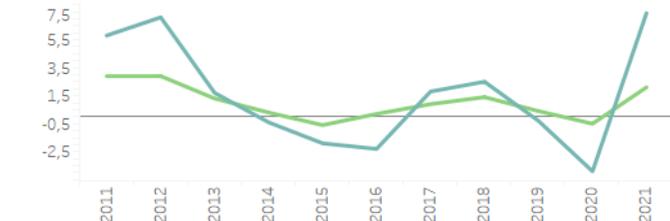
Bevande alcoliche e tabacco



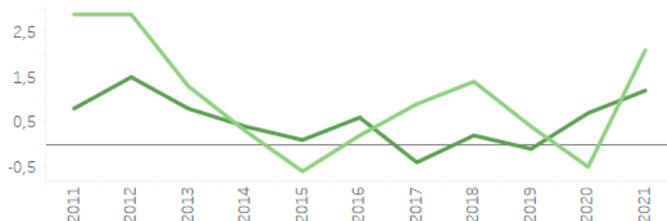
Abbigliamento e calzature



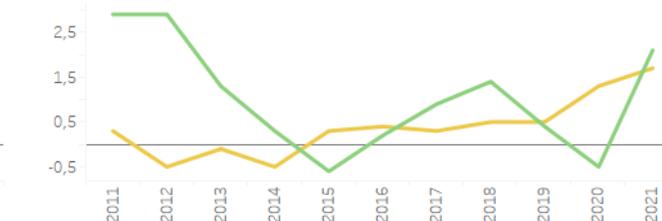
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili



Mobili, articoli e servizi per la casa



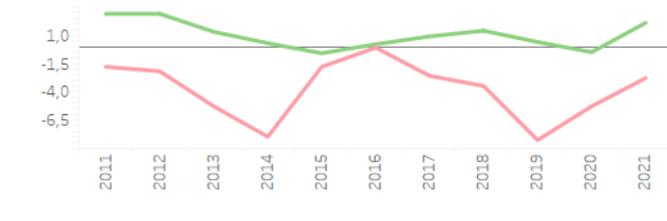
Servizi sanitari e spese per la salute



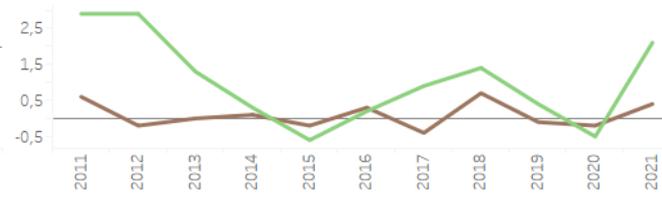
Trasporti



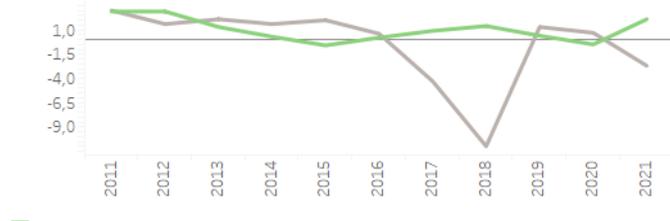
Comunicazioni



Ricreazione, spettacolo e cultura



Istruzione



Servizi ricettivi e di ristorazione



Altri beni e servizi



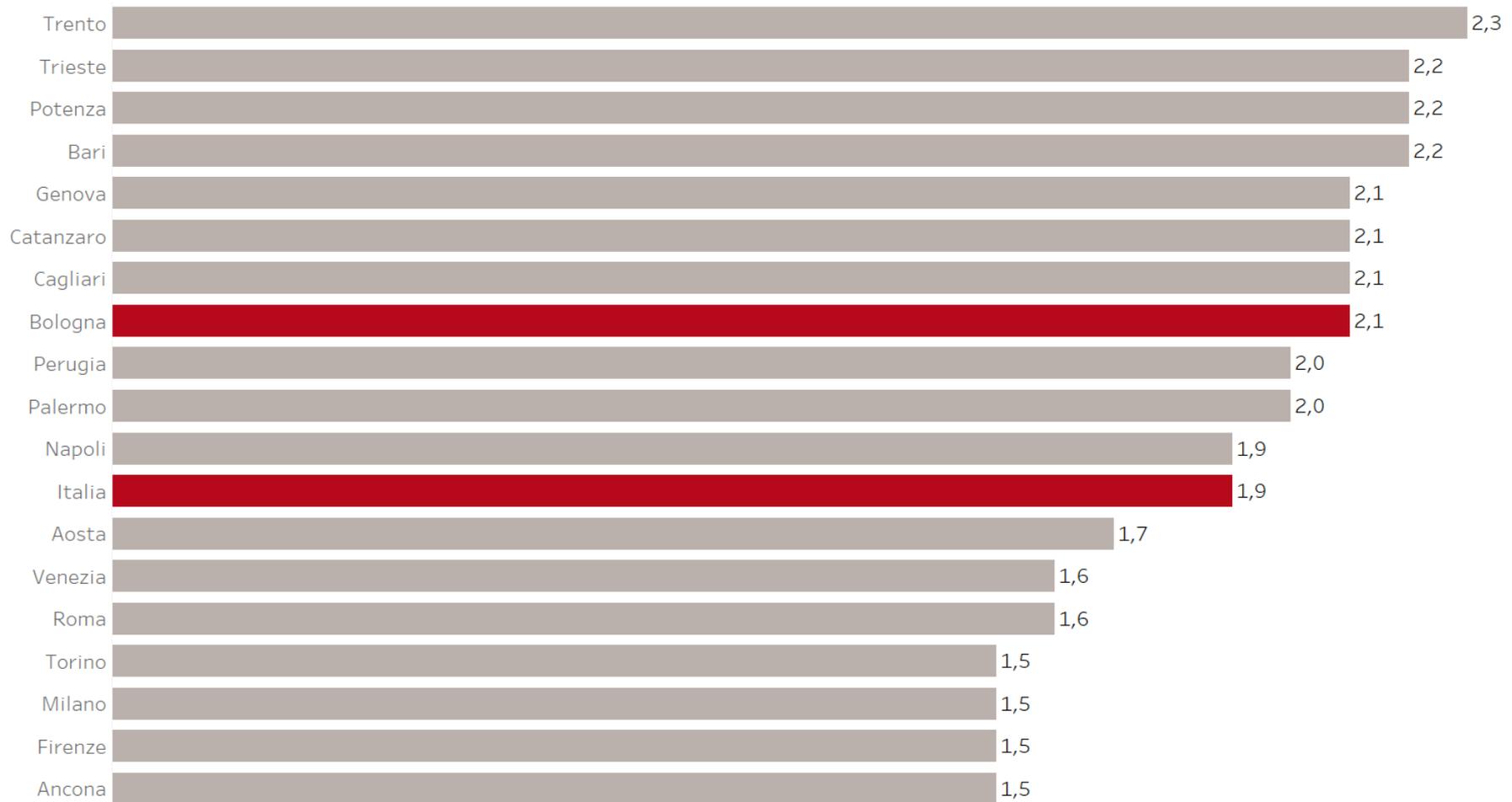
■ Indice generale (con tabacchi)

L'indice dei prezzi al consumo nelle principali città italiane



In tutte le principali città italiane l'inflazione media nel 2021 risulta in forte crescita. Bologna (+2,1%) si trova ampiamente sopra la media nazionale (+1,9%) al pari di Cagliari, Catanzaro e Genova. I tassi più contenuti, con un'inflazione media pari all' 1,5%, si registrano nelle città di Torino, Milano, Firenze e Ancona.

Tassi medi di inflazione nei capoluoghi di regione nel 2021



A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati di Campobasso e L'Aquila non vengono diffusi.

L'indice dei prezzi al consumo nei capoluoghi di provincia dell' Emilia-Romagna



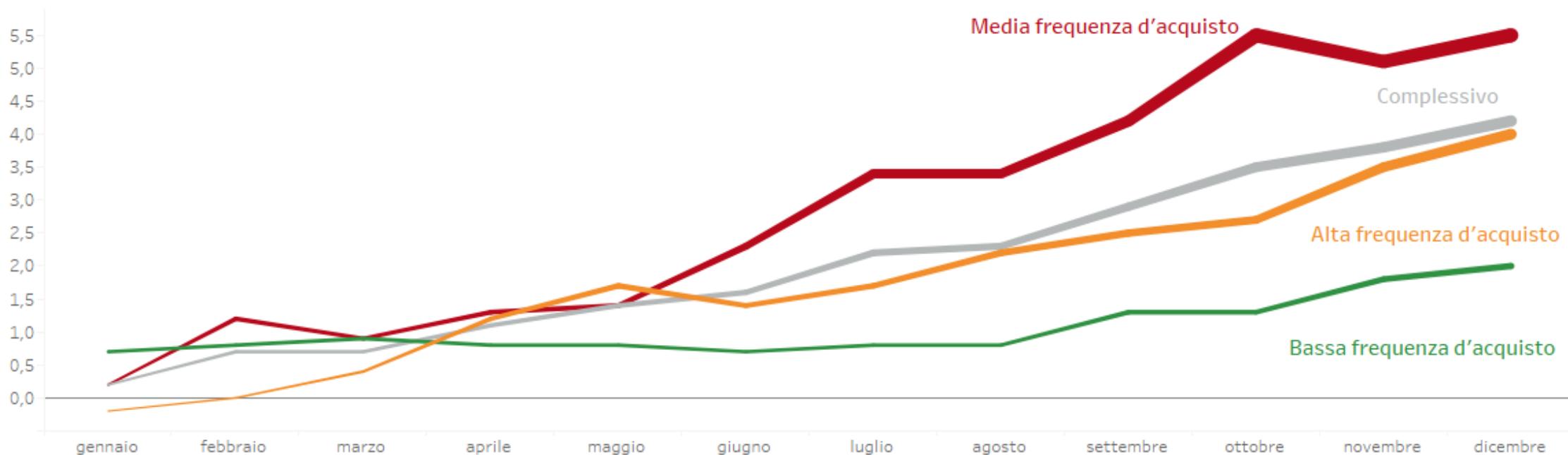
Tassi medi di inflazione in Emilia Romagna nel 2021



Per la città di Piacenza il fenomeno esiste, ma i dati non sono disponibili

In Emilia-Romagna si registra un tasso medio per il 2021 pari a +2%, in aumento rispetto al 2020 che ha visto il tasso medio di segno negativo al -0,3%. Anche tutti i capoluoghi di provincia registrano tassi medi con il segno positivo e in aumento rispetto al 2020, Bologna si colloca al di sopra della media regionale (+2%) insieme a Forlì Cesena. Il tasso medio più elevato si registra a Reggio Emilia, quello più contenuto a Rimini, Ravenna, Parma e Ferrara

L'inflazione a Bologna per tipologia di frequenza d'acquisto



	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Complessivo	0,2	0,7	0,7	1,1	1,4	1,6	2,2	2,3	2,9	3,5	3,8	4,2
Alta frequenza d'acquisto	-0,2	0,0	0,4	1,2	1,7	1,4	1,7	2,2	2,5	2,7	3,5	4,0
Media frequenza d'acquisto	0,2	1,2	0,9	1,3	1,4	2,3	3,4	3,4	4,2	5,5	5,1	5,5
Bassa frequenza d'acquisto	0,7	0,8	0,9	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8	1,3	1,3	1,8	2,0

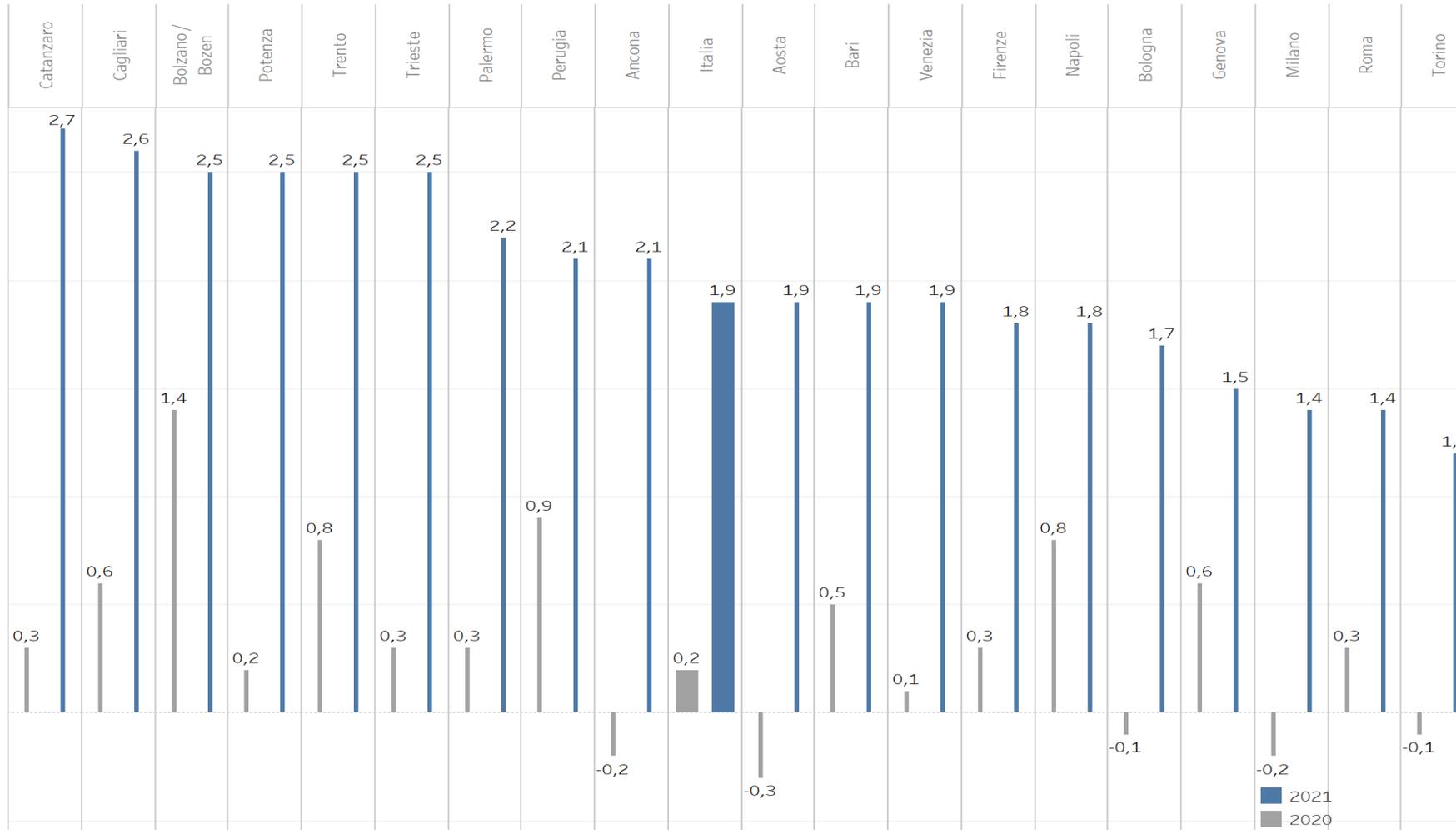
I primi tre mesi dell'anno i tassi tendenziali complessivi hanno registrato valori sostanzialmente contenuti, mentre dal mese di aprile in poi si è assistito ad un costante e progressivo aumento dell'inflazione. In particolare pesano sull'indice complessivo i beni acquistati con media frequenza, i quali a fine anno registrano un tasso tendenziale pari al 5,5%. L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

I prodotti ad alta frequenza d'acquisto da marzo a dicembre hanno decuplicato il loro valore, passando da +0,4% al +4%. Si registrano in questa tipologia i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza. I beni a bassa frequenza sono quelli che hanno subito aumenti più contenuti registrando a fine anno un tasso tendenziale pari al +2%. La tipologia di beni comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

L'inflazione nelle città d'Italia per i prodotti di largo consumo – confronto con il 2020



Tassi medi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto nei capoluoghi di regione



Tutti i capoluoghi di regione registrano nel 2021 per i prodotti ad alta frequenza di acquisto tassi medi ampiamente positivi. Il dato nazionale passa da +0,2% del 2020 a +1,9% del 2021.

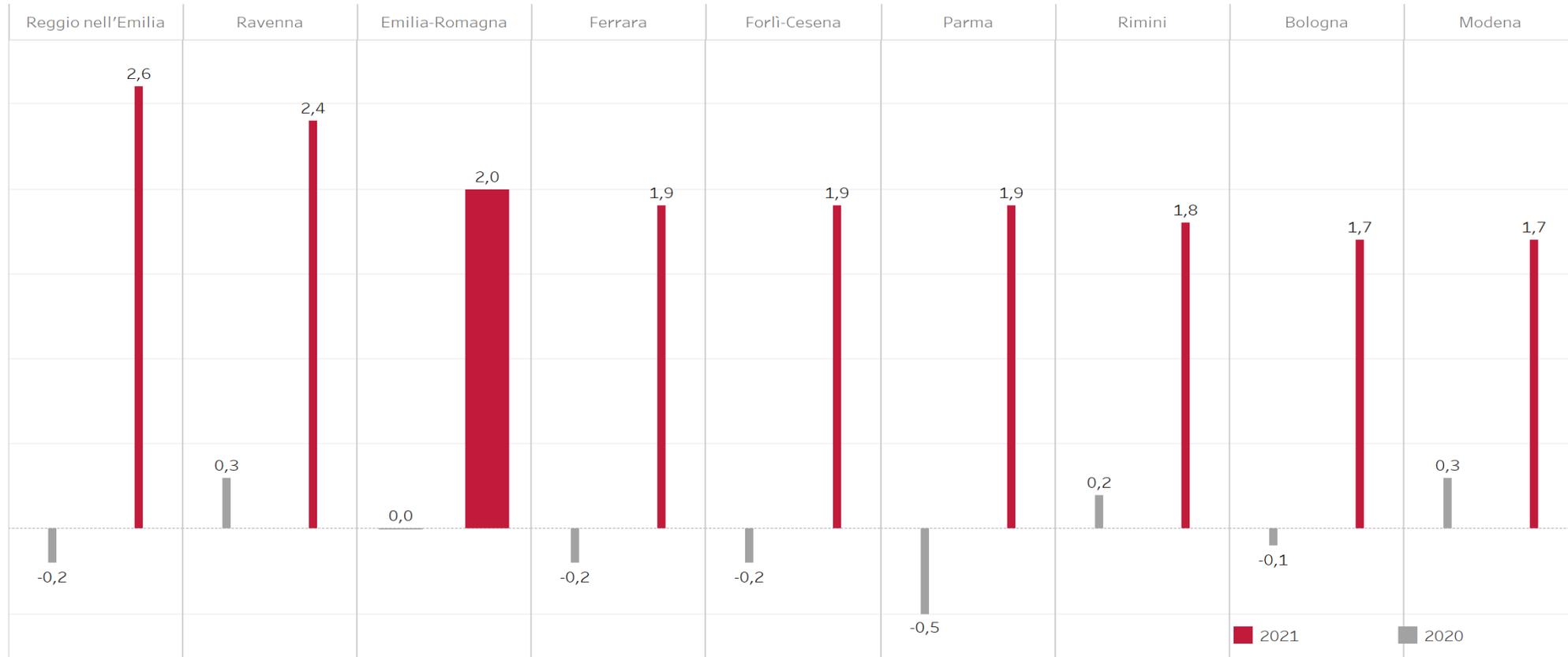
Per questa categoria di beni, Bologna si colloca al di sotto della media nazionale, passando da -0,1% del 2020 a +1,7%; inflazione è quindi più contenuta rispetto ad altre grandi città come Firenze, Napoli, Bari e Venezia, ma più alta rispetto a Milano, Roma, Torino e Genova.

A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati di Campobasso e L'Aquila non vengono diffusi.

L'inflazione in Emilia-Romagna per i prodotti di largo consumo – confronto con il 2020



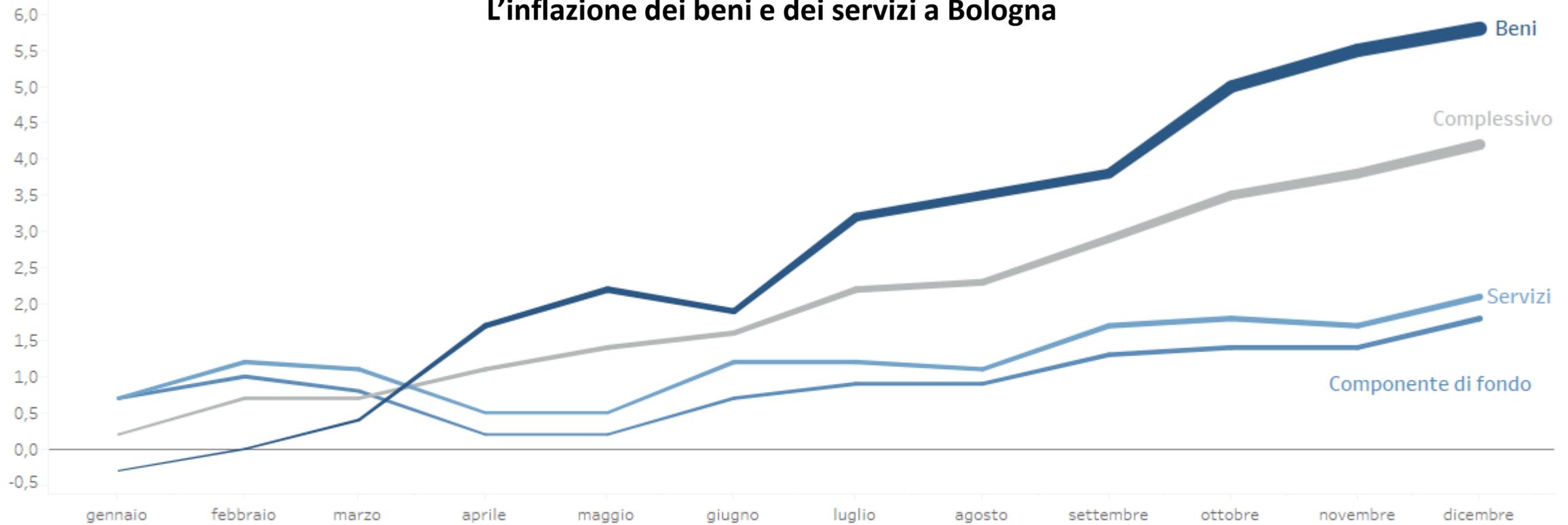
Tassi medi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto in Emilia-Romagna



Per la città di Piacenza il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione

Anche nei capoluoghi di provincia della nostra regione i prodotti ad alta frequenza di acquisto hanno subito nell'ultimo anno un forte aumento. Bologna si colloca al di sotto della media regionale (+2%) e presenta il tasso medio più basso (+1,7%) al pari di Modena, mentre Reggionell'Emilia presenta invece il tasso medio più elevato (+2,6%).

L'inflazione dei beni e dei servizi a Bologna



L'inflazione dei beni registra nel mese di gennaio un tasso tendenziale negativo, inferiore ai servizi e alla componente di fondo. Dal mese di aprile si inverte la tendenza e i beni presentano tassi tendenziali via via maggiori (ad eccezione della leggera flessione registrata a giugno), arrivando nel mese di dicembre a segnare un +5,8%. Stessa dinamica, ma decisamente più contenuta si verifica anche per i servizi che chiudono l'anno con un +2,1%. Infine al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, la componente di fondo mantiene un andamento sostanzialmente positivo e a fine anno registra un tasso tendenziale sotto il 2%.



L'inflazione a Bologna nelle 12 divisioni di spesa

Nel 2021 le divisioni di prodotti che hanno inciso con maggior forza al rialzo dei prezzi complessivi sono state quella dell'*abitazione, acqua, elettricità e combustibili*, che ha registrato un tasso medio del +7,4%, quella dei trasporti con il +4,4%, quella dei *servizi ricettivi e di ristorazione* con il +2,3% e quella dei *servizi sanitari e spese per la salute* con +1,7%.

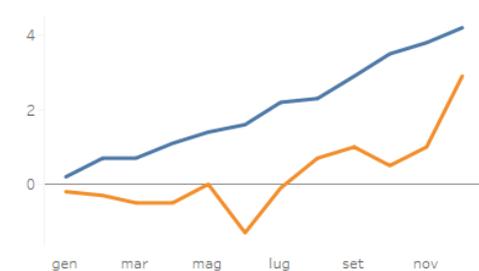
La divisione che comprende i prodotti relativi all'abitazione, acqua, elettricità e combustibili è passata da valori negativi nei primi mesi dell'anno 2021 a valori che sfiorano il 15% negli ultimi mesi dell'anno.

Le classi di prodotti che incidono in maniera significativa sull'andamento dell'inflazione dell'intera divisione sono quelli del gas e dell'energia elettrica.

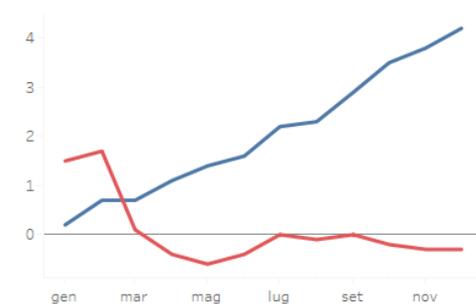
La divisione che comprende i trasporti è passata da valori negativi registrati a gennaio 2021 a valori man mano in crescita, se pur con lievi cali nei mesi di giugno e agosto, che a fine anno supera il +8% e tocca il massimo nel mese di novembre (+ 9,4%).

Tra le componenti che incidono maggiormente sull'andamento in rialzo dei prezzi della divisione si trova la classe di prodotti carburanti e lubrificanti per mesi di trasporto privati con un tasso medio di +12,7%. Le spese rilevate comprendono, tra le altre, anche quelle reattive ai combustibili per l'autotrazione come il gasolio, benzina e gas metano che rientrano nei beni energetici.

Prodotti alimentari e bevande analcoliche



Bevande alcoliche e tabacchi



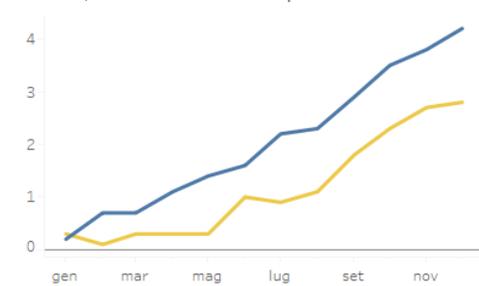
Abbigliamento e calzature



Abitazione, acqua, energia e combustibili



Mobili, articoli e servizi per la casa



Servizi sanitari e spese per la salute



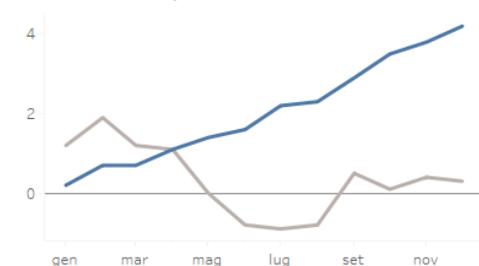
Trasporti



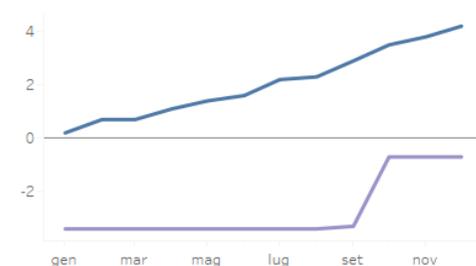
Comunicazioni



Ricreazione, spettacoli e cultura



Istruzione



Servizi ricettivi e di ristorazione



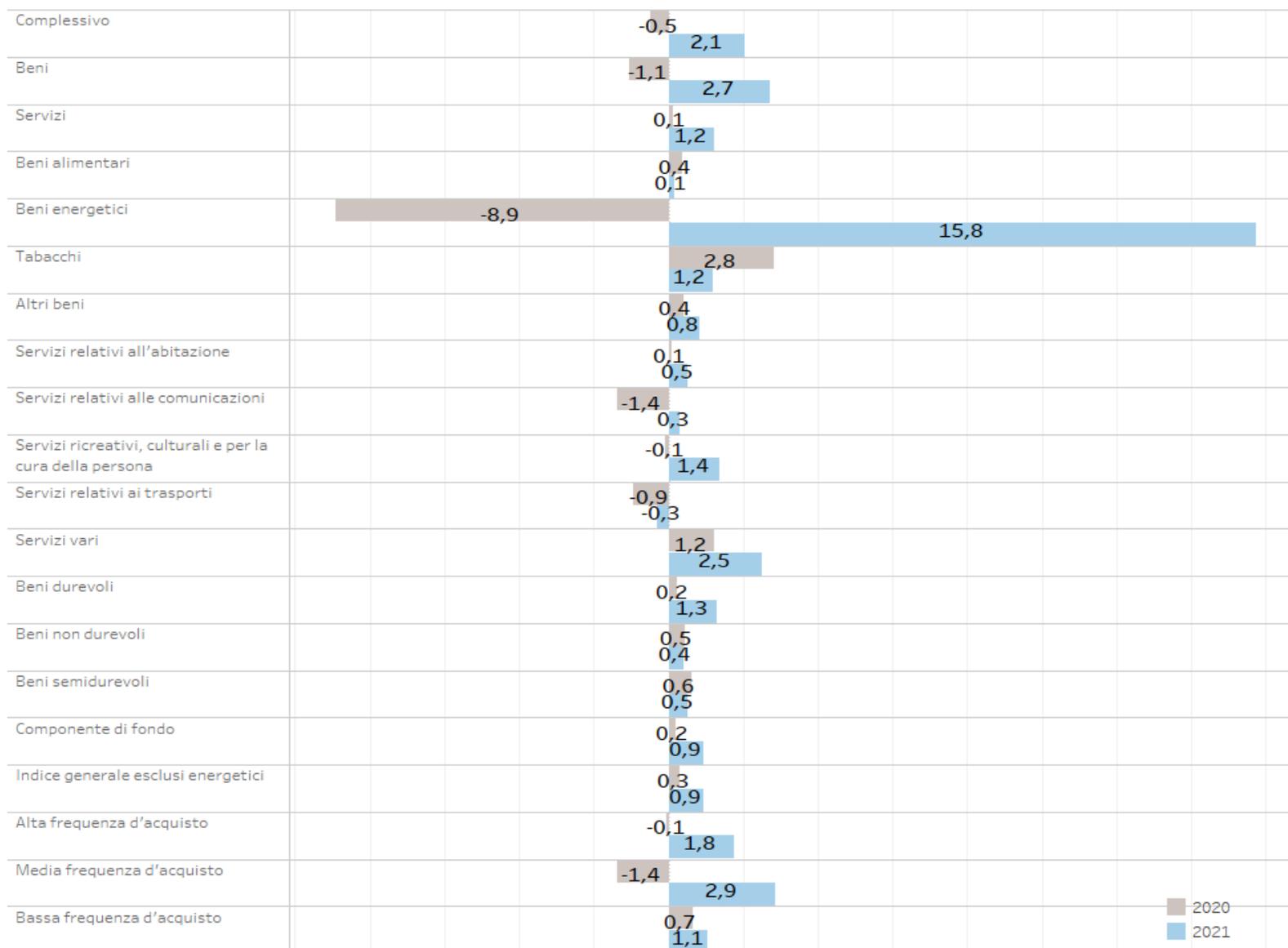
Altri beni e servizi



■ Indice generale



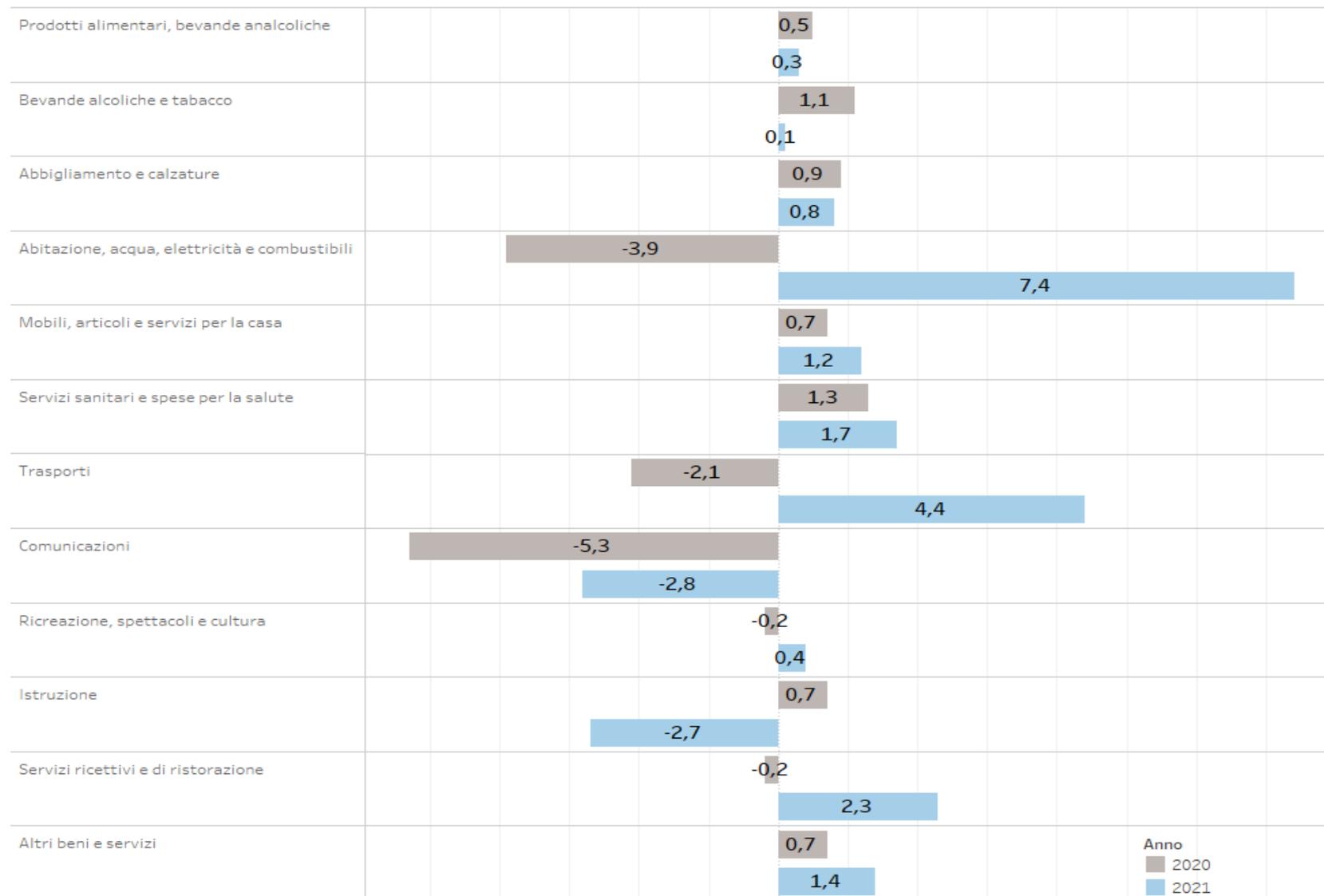
L'inflazione a Bologna nelle sue diverse aggregazioni - confronto con il 2020



Il tasso medio dei beni passa da -1,1% del 2020 a +2,7% dell'ultimo anno. A pesare fortemente sull'inflazione è l'incremento dei *beni energetici* che nel 2021 registrano un tasso medio pari a +15,8% contro il -8,9% del 2020.

Per quanto riguarda i servizi, il tasso medio rimane positivo passando da +0,1% del 2020 a +1,2% del 2021; a determinare l'incremento è il rincaro dei prezzi dei *servizi ricreativi, culturali e per cura della persona* e dei *servizi vari*.

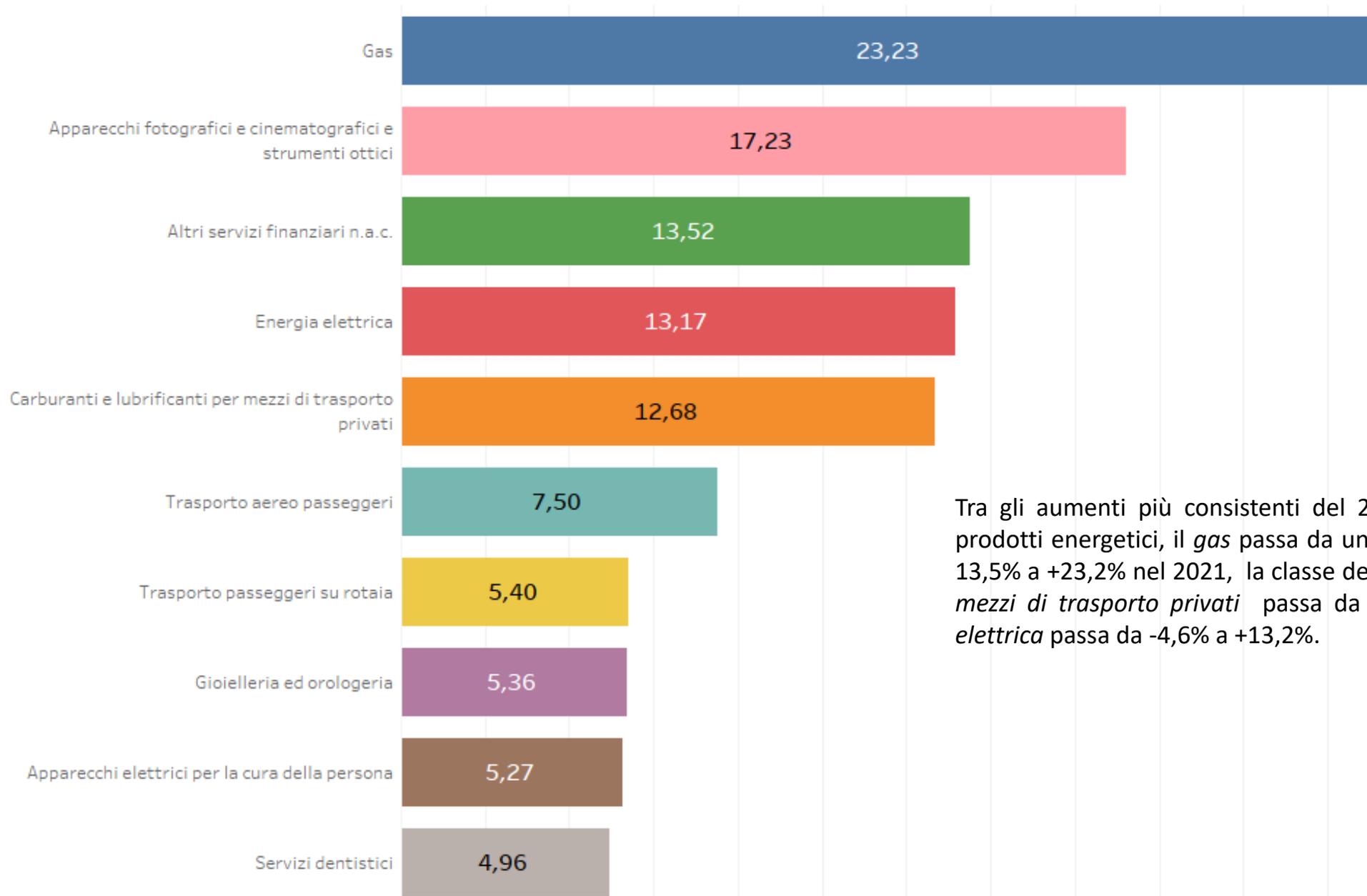
L'inflazione a Bologna per *divisioni di spesa* – confronto con il 2020



Analizzando l'inflazione per divisioni di prodotto, tranne quelle delle *comunicazioni* (-2,8%) e dell'*istruzione* (-2,7%), tutte registrano variazioni medie annue positive. La divisione *abitazione, acqua, elettricità e combustibili* e quella dei *trasporti* registrano le variazioni annue più alte (rispettivamente +7,4% e +4,4%) e un gap significativo rispetto all'anno precedente, mentre a registrare variazioni più contenute sono la divisione *bevande alcoliche e tabacco* e quella dei *prodotti alimentari e bevande analcoliche* (rispettivamente +0,1% e +0,3%).



La top 10 dei rincari



Tra gli aumenti più consistenti del 2021 si segnalano quelli dei prodotti energetici, il *gas* passa da un tasso medio del 2020 pari -13,5% a +23,2% nel 2021, la classe dei *carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati* passa da -8,3% a +12,7% e l'*energia elettrica* passa da -4,6% a +13,2%.

La top 10 delle diminuzioni



Tra le diminuzioni più significative ci sono quelle che riguardano la classe *dell'istruzione universitaria* (-11,6%), quella degli *apparecchi telefonici e telefax* (-9,9%) e quella delle *assicurazioni sui mezzi di trasporto* (-8,7%).

